

**Previsto un aumento del 10% sull'anno precedente**

# Una vendemmia record C'è il rischio di eccedenze

Sarà una campagna abbondante, forse un po' meno rispetto a quello che si immaginava prima di iniziare la vendemmia, ma i livelli di produzione sono comunque da record. Non si potrebbe definire diversamente un andamento previsionale che dice di una crescita intorno al 10% rispetto allo scorso anno.

La produzione di vino dovrebbe aggirarsi sui 65 milioni di ettolitri, con un incremento rispetto allo scorso anno del 10%. Un andamento talmente positivo da far ritenere la produzione vinicola complessiva sovradimensionata rispetto al fabbisogno interno, usi industriali ed esportazioni.

Una vendemmia, insomma, che potrebbe appesantire ulteriormente il già precario equilibrio del mercato. Un mercato che vede i consumi stazionari sui 56 litri procapite e dove non basta il lieve miglioramento delle esportazioni (il 4,3% in quantità e il 7,4 in valore nei primi sei mesi del 1992) a smaltire le grandi disponibilità ammassate nei silos e nelle cantine dell'Aima. Per questo - sostengono le associazioni di categoria - è necessario che i produttori italiani entro il 31 ottobre procedano alla massima quantità possibile di distillazione preventiva. Per quest'anno le associazioni chiedono una deroga al meccanismo della distillazione obbligatoria, in modo - fanno sapere - che questa possa essere applicata con criteri nazionali su base territoriale, e non sia, come oggi, decisa da Bruxelles, "senza tenere conto delle realtà produttive del nostro paese".

## LE PREVISIONI SULLA VENDEMMIA 1992 IN ITALIA

REGIONE	HL VINO PRODUZ. 1991	±% RISPETTO 1991	HL VINO PREVISTI 1992
PIEMONTE	3.497.900	-10%	3.150.000
LOMBARDIA	1.609.100	+10%	1.800.000
TRENTINO A.A.	1.217.700	+15%	1.400.000
VENETO	8.464.300	+10%	9.400.000
FRIULI V.G.	1.183.200	+10%	1.250.000
EMILIA ROMAGNA	5.903.500	+35%	8.800.000
TOSCANA	2.928.700	+15%	3.400.000
MARCHE	2.095.700	+15%	2.400.000
LAZIO	3.495.700	-10%	3.200.000
ABRUZZO	3.893.700	-	3.900.000
CAMPANIA	2.210.800	+10%	2.400.000
PUGLIA	9.282.500	-	9.300.000
SICILIA	10.136.600	+15%	11.700.000
SARDEGNA	1.101.900	+15%	1.300.000
ALTRE*	2.767.000	-	2.800.000
<b>TOTALE</b>	<b>59.787.600</b>	<b>+10%</b>	<b>65.400.000</b>

Dati Istat

\* Valle d'Aosta, Liguria, Umbria, Molise, Basilicata, Calabria.

Il ministro dell'agricoltura, Gianni Fontana, intervenendo alla presentazione dei dati della vendemmia '92, elaborati dall'Istituto per il commercio estero, ha detto che si impegnerà formalmente "ad agevolare gli accordi all'interno della filiera vinicola, che parte dalla produzione ed arriva alla distribuzione e commercializzazione del prodotto, per evitare sprechi di energie e dispersioni in mille associazioni e quindi poter presentare all'estero un'immagine promozionale unitaria".

"A tale scopo - ha continuato - ho intenzione di convocare al più presto le Regioni, l'Ice e le strutture preposte per pro-

porre modalità programmatiche omogenee. Inoltre - ha aggiunto - mi adopererò per accelerare la stesura dei decreti di attuazione che accompagnano e completano la legge 164 (che regola la denominazione di origine controllata e i vini di qualità) non senza apportare modifiche e revisioni su alcuni punti. Uno di questi sarà la revisione della normativa antisofisticazione".

Il presidente dell'associazione enologi ed enotecnici italiani, Piero Pittaro, commentando i dati ha chiesto l'abrogazione immediata del decreto ministeriale del 16 marzo 1992 che impone il certificato di analisi dei vini da tavola destinati all'esportazione.

L'altra sera, in un locale di Paderno Franciacorta

## I ristoratori all'Ottobrata per dimenticare tasse e guai

Risotto al fagiolo, tagliata, passere e porchetta arrosto: sono alcuni piatti forti del menu dell'Ottobrata, la festa che l'Arthob, Associazione ristoranti trattorie hostarie bresciane celebra ogni anno dalla fondazione - nel lontano 1978 - facendo incontrare soci, sponsor e autorità. Ospite il ristorante Giardino di Paderno Franciacorta, dove lunedì sera circa duecento invitati si sono seduti con entusiasmo dimenticando problemi esistenziali e crisi economiche.

Guaiche peraltro rimangono, sospira a cena conclusa il presidente dell'associazione Roberto Ceretti, scuotendo la testa: "L'insieme delle tasse che paghiamo fa paura. C'è quella sulla salute, eppure il commerciante paga per intero la sanità. C'è quella sul frigorifero, 120.000 lire per ogni motore di frigorifero, e ogni ristorante ne ha dieci o quindici. C'è la minimum tax che darà fastidio più al piccolo che al grosso. Sa che una licenza d'albergo, con tutti i permessi, costa sui 45 milioni all'anno? Ci sono i tassi bancari, che tartassano noi e il cliente. Il tutto arriva in una situazione in cui c'è poca clientela, una situa-



I vertici dell'Arthob con l'onorevole Rosini

(A2 Foto)

zione di stanca che dura da qualche anno. Ed è questo il problema più grave".

Tra le autorità presenti, spiccava l'assiduo amico dell'Arthob e presidente della Federcaccia Giacomo Rosini, deputato dc, che ha spiegato il progetto che sta realizzando: "Bisogna sviluppare al massimo la quantità e qualità della ristorazione italiana. I francesi restano sempre un punto di riferimento, ma con la nouvelle cuisine hanno sbagliato. In Italia è in corso un

Rinascimento della ristorazione, un fenomeno del tutto privato che ora ha bisogno dell'aristocrazia di un blasone. Stiamo lavorando per acquistare con la Federcaccia una tenuta di 1200 ettari ad Orvieto, con un castello. Vogliamo farne un centro studi della caccia e un'accademia di arte culinaria in cui particolare attenzione sarà rivolta alla cacciagione. Sarà la condizione ideale per far conoscere la cucina bresciana".

m.ba.